SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO INTEGRATO SAN GIUSEPPE IN MADDALENE
Via Maddalene, 30 -36100 VICENZA
Tel. 3271137290 e Fax 0444/980143
E-mail:materna.maddalene@libero.it

PROGETTO PSICOPEDAGOGICO DEL NIDO INTEGRATO

Via Maddalene, 30 -36100 VICENZA
Tel. 3271137290 e Fax 0444/980143
E-mail:materna.maddalene@libero.it

Indice

PREMESSA.....3

MISSION EDUCATIVA.....3

L'IDEA DEL BAMBINO.....4

SCELTE VALORIALI.....5

1. IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO E SUA STORICITÀ.....6

2. IMPLEMENTAZIONE SUL TERRITORIO.....6

3. TIPOLOGIA DEL SERVIZIO.....7

4.GARANZIE SOCIALI ED EDUCATIVE.....7

5 - AMBIENTAZIONE DEL SERVIZIO.....13

6- ORARIO DEL SERVIZIO.....15

7. LA PROGETTUALITÀ.....16

8- MODELLO D'INTERVENTO EDUCATIVO E/O SOCIALE.....32

9. GESTIONE DEL SERVIZIO.....34

10. MODALITA' DI VERIFICA.....37

12. REGOLAMENTO ISTITUZIONALE/CARTA DEI SERVIZI E REGOLAMENTO40

13. LINEE ORGANIZZATIVE (PROGETTAZIONE).....40

14. PERSONALE.....40

Via Maddalene, 30 -36100 VICENZA
Tel. 3271137290 e Fax 0444/980143
E-mail:materna.maddalene@libero.it

PREMESSA

Nido Integrato alla scuola dell'Infanzia San Giuseppe in Maddalene appartenente alla FISM.

Aggiornamento del progetto psicopedagogico fondante il servizio stilato dalla dott.ssa Andreina Cadei e dal Geom. Francesco Maboni.
Il progetto psicopedagogico è aggiornato seguendo le Linee Pedagogiche per il sistema integrato 0-6 (decreto ministeriale 22.11.2021 n. 334) e gli Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia.

MISSION EDUCATIVA

Il Nido Integrato San Giuseppe di Maddalene è un servizio educativo e sociale che accoglie i bambini dai 12 mesi ai 36 mesi, non ha finalità di lucro e si propone come servizio sociale che risponde alle esigenze delle famiglie soprattutto in ordine alle necessità lavorative di entrambi i genitori.
È un luogo di apprendimento che sostiene la curiosità del bambino verso il mondo, attraverso proposte ludiche a livello senso motorio/cognitivo/relazionale.

Le finalità del nostro Nido Integrato "San Giuseppe" sono:

- Proporsi come luogo di cura e di relazione, nel rispetto della centralità e della storia personale di ogni bambino, con lo scopo di collaborare con le famiglie nella crescita dei loro figli, favorendo la continuità e la coerenza educativa con esse;
- Garantire l'inclusione e l'accoglienza di tutti, senza distinzione alcuna, per dare loro pari opportunità, nel rispetto dell'individualità di ciascun bambino, offrendo loro un ambiente sicuro, sereno e rassicurante in cui fare le prime esperienze di socializzazione;
- Offrire al bambino uno spazio e un luogo rispondenti alle sue esigenze, impegnandosi al rispetto delle normative in termine di sicurezza e di privacy;
- Assicurare una costante formazione del personale educativo al fine di sostenere il confronto e la riflessione circa le più recenti teorie educative e pedagogiche;
- Sostenere l'ispirazione cristiana seguendo i **principi dell'antropologia cristiana** cercando di unire la dimensione dei valori tipicamente umani legati alla verità, alla giustizia, all'amore universale e alla libertà;
- L'ente gestore assicura la predisposizione di un progetto educativo annuale in

cui sono definiti momenti di progettazione attiva e di **verifica,** al fine di adempiere all'attività di controllo nomina il coordinatore interno e il referente ed assicura la supervisione esterna attraverso la convenzione con personale psico-pedagogico FISM.

Da un punto di vista strettamente educativo il Nido Integrato si propone di:

- Assicurare al bambino l'ambientamento graduale all'interno del nido nel rispetto dei bisogni e ritmi di ciascuno
- Promuovere la crescita e l'apprendimento permettendo ai bambini di conoscere attraverso la scoperta e l'esperienza spontanea, rispettando il naturale sviluppo psicofisico e le possibilità di ogni bambino, offrendo ambienti di apprendimento ricchi di opportunità e sfide cognitive.
- Accompagnare il bambino verso un'autonomia intesa come autosufficienza e come quel benessere, quella sicurezza, quella fiducia, che creano nel bambino il piacere e la voglia di fare, di comunicare, di esprimersi, di esplorare.
- Valorizzare la personalità e creatività di ogni bambino permettendogli di esprimere la propria unicità.
- Assecondare lo sviluppo sociale e cognitivo riconoscendo la fondamentale funzione evolutiva che il gioco riveste nella vita del bambino.
- Collaborare con la scuola dell'infanzia favorendo un continuum educativo a favore dei bambini, attraverso il progetto di continuità educativa e occasioni di incontro.
- Coinvolgere il nido, la sezione Primavera, la scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria, la comunità di appartenenza e altre realtà e servizi, collaborando attivamente per favorire la cultura della buona cittadinanza creando "rete" con il territorio.

Gli educatori coinvolgono in modo attivo i bambini riguardo il tema della sicurezza attraverso un progetto.
La struttura si impegna nel rispetto delle regole relative alla sicurezza degli ambienti e dei comportamenti da tenere in caso di emergenza.
La struttura garantisce il rispetto dei bisogni di chi necessita la fruizione di diete speciali.

L'IDEA DEL BAMBINO

"Ogni bambino è unico e irripetibile e deve essere rispettato in quanto persona e in virtù della sua unicità" (Linee Pedagogiche 0-6).
Per questo il progetto del Nido è centrato su un'idea del bambino quale PERSONA:

- Unica: il bambino ha bisogno di sviluppare la propria identità attraverso il gioco ed altre esperienze educative ed ha diritto di essere valorizzato nella propria personalità e creatività;

- Irripetibile: il bambino è una persona unica, i suoi tempi infatti non sono uguali a quelli degli altri e va rispettato nel suo naturale sviluppo psicofisico e nei propri ritmi; le potenzialità educative vanno sostenute e promosse, tenendo conto che il percorso di sviluppo in questa fascia d'età è influenzato dal contesto (familiare, ambientale) e si caratterizza per il suo andamento non lineare, talvolta ci sono delle accelerazioni, pause o regressioni;

- Competente: che ha diritto di essere riconosciuto nel suo valore, di poter godere di ambienti di apprendimento ricchi di opportunità e sfide cognitive; i bambini conoscono il mondo attraverso la percezione, la relazione e l'azione; quindi, la corporeità e la sensorialità sono un importante veicolo di comunicazione e di conoscenza;

- Attiva e in relazione con gli altri: nello scambio con bambini e adulti, il bambino rafforza le proprie capacità comunicative, scopre le proprie risorse e rafforza le competenze;

- Grande osservatrice: la sua mente è ancora molto plastica aperta e curiosa;

- Bisognosa di un confronto sempre unico e reciproco con l'adulto: gli deve garantire una relazione basata sull'affetto e sulla disponibilità;

- In grado di stare con gli altri: il bambino ha infatti diritto di godere momenti di condivisione con gli altri, di momenti di incontro e di scontro e di momenti in cui possa stare anche da solo.

SCELTE VALORIALI

A seguito di più incontri tra le educatrici del Nido e la coordinatrice sono state sviluppate diverse riflessioni riguardanti le scelte valoriali, i principi sui quali si stendono la progettazione e le routine.

"Si riconosce l'importanza del gioco per il bambino in quanto sviluppa le proprie potenzialità intellettive, affettive e relazionali. Il gioco è per il bambino uno strumento poiché lo aiuta a sviluppare la creatività, lo aiuta a sperimentare le

capacità cognitive e a promuovere la relazione con i pari dando vita allo sviluppo della sua personalità". Questa citazione delle Linee Pedagogiche 0-6 permette di comprendere come il riconoscimento della centralità del gioco presupponga per noi educatrici la possibilità di rivelarsi mettendolo in una situazione che gli consentirà di esprimere le sue gioie, le sue paure, le sue ansie.

È stata quindi definita l'importanza di considerare che:

- ***Si decide di condividere, anche nell'ottica della qualità 0-6 del servizio, molte proposte sia al Nido che alla sezione primavera e alla Scuola dell'Infanzia.***
  Il Nido Integrato è parrocchiale e quindi di ispirazione cristiana, vengono quindi celebrate, sia con i genitori che all'interno delle routine, alcuni eventi legati alla storia di Gesù come il Natale e la Pasqua e vengono raccontate e spiegate alcune semplicissime storie legate alla festività. Per le educatrici l'ispirazione cristiana del servizio comporta diversi aspetti come l'attenzione verso la famiglia e un atteggiamento verso i valori cristiani che vedono il bambino come persona unica, irripetibile che ha diritto di essere riconosciuto nel suo valore.
- Le educatrici scelgono di promuovere la crescita e l'autonomia: permettendo ai bambini di conoscere attraverso la scoperta e l'esperienza spontanea, rispettando il naturale sviluppo psico-fisico e i ritmi di ogni bambino e offrendo ambienti di apprendimento ricchi di opportunità e sfide cognitive.
- Favorire lo spirito di collaborazione fra bambini attraverso la scelta di creare due gruppi misti, con bambini quindi di età differenti.
- Valorizzare la personalità e creatività di ogni bambino permettendogli di esprimere la propria unicità.

1. IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO E SUA STORICITÀ

Destinatari del servizio

Il Nido accoglie famiglie residenti nel comune di Vicenza e nei comuni limitrofi come Costabissara, Caldogno *et al*.
Le famiglie alle quali è offerto il servizio lavorano nei dintorni oppure hanno alcune figure di riferimento che risiedono nella frazione di Maddalene. La scelta di aprire un Nido è basata anche sul fatto che esiste già la struttura della Scuola dell'Infanzia .

2. IMPLEMENTAZIONE SUL TERRITORIO

Presenza di altri servizi
Il Nido più vicino è ad una distanza di 6 km: i tempi per raggiungerlo sono molto dilatati per il notevolissimo traffico automobilistico.

Motivo per cui è aperto il servizio
La frazione di Maddalene è situata nel Comune di Vicenza, in zona periferica Nord-Est.
Dai dati raccolti dal Comune di Vicenza nell'ultimo censimento risulta che la frazione di Maddalene è interessata da una notevole ripresa demografica, favorita dalla realizzazione di nuovi insediamenti abitativi; infatti, in base ai dati raccolti dal comune si registra un sensibile incremento della popolazione residente. Anche dal punto di vista produttivo la frazione ha conosciuto già in passato un progressivo processo di industrializzazione. Il servizio, quindi, viene aperto a seguito dell'analisi dei bisogni ed è inteso come agenzia educativa, un servizio che deve favorire un equilibrato ed armonioso sviluppo psico-fisico del bambino, integrando il ruolo della famiglia.

3. TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

La capacità ricettiva del servizio è stata calcolata tenendo conto dell'esigenza del bacino d'utenza e della disponibilità degli spazi propri del Nido.
Nel presente caso la capacità ricettiva è di 20 bambini (più il 20%) di età compresa tra 12 e 36 mesi.

4.GARANZIE SOCIALI ED EDUCATIVE

Il personale educativo
Il personale educativo del servizio accoglie~~re~~ i bambini e le loro famiglie, sapendone cogliere i bisogni e formulando un'azione educativa che possa rispondere alle diverse esigenze. Si considera infatti che il ruolo dell'educatrice non riguarda solo l'interazione con i bambini ma comprende anche la collaborazione con i colleghi, le famiglie e soprattutto con le risorse presenti nel territorio.
L'attuale normativa prevede il rapporto di 1 educatore ogni 8 bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi. Il numero degli educatori è riferito alla presumibile frequenza media dei bambini ed all'orario di funzionamento del servizio. In ogni

caso è garantito in qualsiasi momento della giornata il rapporto numerico stabilito dalla norma citata.
La struttura scolastica, oltre al personale educativo a tempo pieno, può disporre di personale part-time (per le attività integrative e per l'attivazione del tempo prolungato) che potrà essere utilizzato nel caso di assenze improvvise o al fine di garantire il rapporto numerico educatore/bambino in particolari momenti della giornata.

Formazione ed aggiornamento professionale
La qualità della professionalità del personale educativo risiede nell'elaborazione di ruolo e di identità ad esso correlata, al fine di un consapevole riconoscimento della propria dimensione individuale in termine di un pensare sistematico-operativo-educativo.
Un'attenta riflessione e revisione delle metodologie potranno trasformare le conoscenze in attività educative e porteranno ad un sapere maggiormente consapevole e ad un desiderio di sapere ancora.
Una cultura organizzata potrà dimostrare come queste strutture educative siano in realtà una complessa rete di influssi interattivo-comunicazionali, la messa in gioco di capacità e competenze specifiche dei diversi ruoli, l'attuazione di scelte di fondo che consentono l'organizzazione per il raggiungimento dell'obiettivo del servizio.
La formazione delle educatrici permette loro di avere una visione integrata dello sviluppo infantile al fine di individuare metodi ed obiettivi per una progettazione adeguata, mettere in atto modalità relazionali e comunicative più adeguate per favorire la collaborazione di un gruppo ed elaborare la percezione e la rappresentazione che l'educatore ha di se stesso al fine di elaborarla e porla in sintonia con l'identità di ruolo.
Tutto il personale educativo è in continua formazione che si consolida anche attraverso la formazione continua in servizio, intesa come sviluppo professionale nelle varie forme (ricerca-azione, discussione di gruppo di protocolli, approfondimento di tematiche) e si approfondisce attraverso il confronto e lo scambio continuo con colleghe, con docenti della Scuola dell'Infanzia, con operatori di altre istituzioni educative ed esperti.
Il personale educativo partecipa inoltre a diversi corsi formativi di aggiornamento organizzati dalla Fism di Vicenza ed altri enti di formazione accreditati.
Il personale è:

- accogliente: considerando l'ambientamento un momento delicato nel primo periodo di frequenza il personale stende una progettazione attenta e specifica dei tempi, degli spazi, dei materiali, condividendola in equipe e con i genitori;

- in ascolto: punto di partenza per tutti gli interventi educativi è l'ascolto, momento in cui il bambino si sente rispettato, riconosciuto e compreso e che le educatrici mettono in pratica in quanto competenti nell'ascoltare, interpretare e comprendere emozioni, segnali, bisogni, comunicazioni di ogni bambino;
- regista e responsabile: capace di creare una didattica prevalentemente indiretta che propone riprese, rilanci e sviluppi progettati a partire dai bambini. Il personale ha anche la grande responsabilità di accompagnarli nell'acquisizione di autonomia, nella capacità di esprimere emozioni e di autoregolarsi, il tutto condividendolo in gruppo e trasmettendolo con serenità ai genitori (Linee Pedagogiche Sistema Integrato 0-6).

Partecipano inoltre a corsi promossi dall'ULSS per il rilascio del libretto formativo e corsi relativi al primo soccorso, antincendio e formazione sulla sicurezza sul lavoro con relativi aggiornamenti triennali.

La riflessione sulla relazione educativa
Il personale educativo è consapevole di quanto all'interno del percorso educativo di ogni bambino sia fondamentale curare la relazione, attraverso l'ascolto, la disponibilità e la capacità di riconoscimento delle diversità degli stili comportamentali dei bambini.

ACCOGLIENZA

Le educatrici riflettono sull'esperienza dell'accoglienza e condividono l'idea di «Tiziano Loschi» (Benessere al nido) che descrive l'ingresso dei bambini nuovi come un momento nuovo e di crescita poiché segna il passaggio ad una vita autonoma dalla famiglia, ma è anche un momento difficile e delicato che può essere addirittura traumatico per le implicazioni emotivo-affettive del distacco e per lo smarrimento che può provocare un contesto sconosciuto.
"La qualità educativa richiede ambienti definiti e attrezzati con cura, accessibili a tutti, belli e sicuri, arredi e materiali scelti con attenzione, condizioni organizzative, spazi, tempi, progettazioni contestualizzati e condivisi. Per garantire un ambiente di crescita inclusivo e tale da consentire lo sviluppo delle potenzialità di tutti i bambini, l'organizzazione è attenta al clima sociale che promuove il benessere dei bambini e degli adulti e consente loro di partecipare attivamente e serenamente a ogni momento della giornata" (Orientamenti Nazionali).

È importante quindi organizzare una serie di interventi che risveglino in ogni bambino l'interesse per il nuovo luogo di vita e di apprendimento e nel contempo sollecitino la collaborazione dei genitori tramite:
-Il primo colloquio con i genitori per conoscere la storia del bambino;
-Le sue cose e i suoi giochi (oggetti transizionali) che l'aspettano al nido ogni mattina per una continuità fra scuola e famiglia;
-La figura di riferimento.

CURA DEGLI AMBIENTI

Lo spazio in cui il bambino vive ha un ruolo fondamentale rispetto alla formazione della sua identità e allo sviluppo delle sue potenzialità. "L'attenzione è posta sulle caratteristiche di ogni bambino e bambina con l'obiettivo di creare un luogo capace di accogliere e promuovere il benessere di tutti, con un'attenzione che dal singolo arriva al gruppo"
(Orientamenti Nazionali).
L'ambiente, le cose, gli oggetti sono per il bambino interlocutori importanti che influenzano i suoi comportamenti e la sua vita di relazione, per questo occorre non solo porre l'attenzione sugli atteggiamenti degli adulti e sulle relazioni tra i bambini ma anche valorizzare il ruolo che giocano in modo già diretto e determinante l'organizzazione dell'ambiente e delle risorse materiali in esso collocate.
"Il bambino riceve sicurezza da uno spazio raccolto che lo protegge da situazioni di stress visivo e sonoro e che favorisce un rapporto ravvicinato con l'adulto. Così, è molto importante che lo spazio, mediante la sua organizzazione articolata in zone diversamente collocate, favorisca lo sviluppo di incontri tra bambini all'interno di piccoli gruppi". (Educare al nido di Enzo Catarsi e Aldo Fortunati)
L'ambiente Nido diviene un contesto educativo: le regole della vita comunitaria, i segni dei diversi codici della nostra cultura, sono i materiali negli angoli specifici del gioco e del movimento, affinché i bambini imparino dalle cose e operando con le cose facciano esperienza diretta, perché «insegnare una cosa ad un bambino è come impedirgli di impararla». (Piaget).

Il nostro Nido Integrato si impegna a rispettare i criteri di **autorizzazione** all'esercizio quali:

- L'organizzazione architettonica e l'arredo rispondono a requisiti di equilibrio estetico nel rispetto delle indicazioni psicopedagogiche, in merito all'utilizzo di materiali e colorazioni che favoriscono la salubrità dell'ambiente e la serenità

e sicurezza del bambino (NI-INT-au-3.1); i materiali vengono acquistati da ditte certificate mentre gli ambienti interni ed esterni sono stati ritinteggiati nell'anno 2018/2019 da un'azienda certificata, scegliendo colori adatti ai bambini. "Sono privilegiati materiali ecosostenibili con una prevalenza di colori tenui" (Orientamenti Nazionali)

- I materiali, i rivestimenti, le finiture, gli arredi, gli impianti e le suppellettili sono adeguati e funzionali alle peculiarità della prima infanzia e garantiscono la sicurezza del bambino (NI-INT-au 3.2); l'arredo deve essere pensato per situazioni comode e tranquille e al contempo stimolanti dal punto di vista senso-percettivo.
- Le parti strutturali, gli impianti e gli elementi di finitura degli spazi dei servizi educativi per la prima infanzia rispondono ai requisiti di salute e benessere ambientale, sicurezza nell'ambiente, protezione dal rumore, risparmio energetico e fruibilità (NI-INT.-au3.3) come da progetto psicopedagogico fondante;
- È garantita la presenza di attrezzature, materiali e impianti compresi quelli ludico-educativi conformi alla normativa specifica di settore e di sicurezza (NI-INT. au 3.4). La scuola si avvale della collaborazione di una figura esterna, l'RSPP, che effettua durante l'anno i sopralluoghi stabiliti dalla legge.
- Lo spazio all'aperto è attrezzato e arredato in maniera adeguata all'età dei bambini; infatti, nel corso degli anni sono stati acquistati alcuni giochi, con posa di materiale antishock (NI-INT au 3.5). "È importante che i bambini abbiano la possibilità di vedere fuori, di uscire con facilità e sicurezza e trattenersi all'esterno in situazioni confortevoli" (Orientamenti Nazionali).
- Tutti i locali frequentati dai bambini, compresi quelli igienici sono forniti di finestre che permettono illuminazione ed areazione diretta (NI-INT au 3.6).
- Le tazze dei W.C. per i bambini sono di dimensioni ridotte, adatte alla loro età e previste in numero complessivo che rispetti il rapporto di almeno 3 vasi ogni 15 bambini; il Nido è dotato di 4 vasi W.C. (NI—INT au 3.7-3.8)
- Il locale igienico consente all'operatore di eseguire le operazioni di cambio e pulizia del bambino e il contemporaneo controllo degli altri bambini (NI-INT au 3.9). Infatti, a fianco del fasciatoio è stata posizionata la scaletta che permette al bambino, con l'aiuto dell'educatrice, di salire nel piano-cambio; i pannolini ed i cambi personali di ogni bambino sono posizionati sotto allo stesso mobile per garantire all'educatrice una più pronta e facile disponibilità, garantendo la sicurezza durante il cambio.
  È presente un piccolo spazio in sicurezza in cui i bambini sono a completa visione dell'educatrice nell'attesa di essere cambiati.

TEMPI E RITMI

La vita del Nido è scandita da tempi e ritmi, va considerata comunque l'importanza di permettere ai bambini di vivere la giornata educativa con serenità.
A seguito di un corso formativo tenuto dall'insegnante Lia Proietti, le educatrici hanno avuto modo di confrontarsi su questa tematica, la relatrice infatti, sostiene la necessità di adottare all'interno della giornata educativa, tempi lunghi e distesi privilegiando il gioco e l'esplorazione. "È importante che i tempi dell' organizzazione e i tempi degli adulti non prevalgano sui tempi dei bambini. I tempi distesi favoriscono tutti i bambini [...] facilitando un passaggio naturale dal gioco individuale a quello parallelo e alle aggregazioni spontanee di piccolo gruppo. Il ritmo della giornata tende all'armonia e all'integrazione dei vari contesti di esperienza del bambino". (Orientamenti Nazionali)
Le transizioni fluide e graduali tra i vari momenti aiutano i bambini ad abituarsi al cambiamento, ai nuovi compiti, alle continuità ma anche alle discontinuità. I bambini imparano così a vivere il tempo in modo autoregolato e senza ansia, come viene sottolineato spesso nelle Linee Pedagogiche 0-6.

DOCUMENTAZIONE

"La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memorie, riflessione negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità ed i percorsi di formazione, permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo". (Indicazioni per il Curricolo 2012)
Documentare significa produrre tracce, creare documenti, prendere note per cercare di predire quello che avverrà. Questo può essere fatto sotto forma di note scritte, tabelle di osservazione, diari e altre forme descrittive ma anche attraverso registrazioni, fotografie, diapositive e video. "Tutti questi documenti offrono una testimonianza condivisibile dei processi di apprendimento dei bambini, senza escludere gli aspetti emotivi e di relazione". (C. Rinaldi I cento linguaggi dei bambini)
Le educatrici si avvolgono dunque durante il cammino educativo di ogni bambino di questi strumenti che permettono di riconoscere i punti di forza del proprio operato o viceversa di riflettere sulle difficoltà incontrate.

La documentazione raccoglie una serie di osservazioni e valutazioni effettuate dalle educatrici al fine di verificare se le proposte educative hanno saputo soddisfare o meno le esigenze dei bambini.
La documentazione viene effettuata anche per i genitori per informare circa le routine e le esperienze educative che vengono proposte ai figli e per i bambini poiché attraverso le foto si può dare continuità alle esperienze che essi stessi vivono al nido.
Dall'anno educativo 2017/2018 si decide di monitorare il processo di crescita del bambino in ordine alle varie dimensioni attraverso l'utilizzo del CHESS, uno strumento per la valutazione degli esiti educativi all'interno dei servizi per la prima infanzia che viene condiviso da Nido e Scuola dell'Infanzia. Dall'anno educativo 2018/2019 vengono coinvolti anche i genitori, durante la prima assemblea generale vengono informati riguardo lo strumento di valutazione e vengono loro somministrati i questionari di percezione relativa al proprio figlio.

a)L'ottica inclusiva per situazioni di fragilità/difficoltà.
Il servizio Nido accoglie bambini che possono vivere in situazioni di fragilità come disabilità fisiche e mentali, difficoltà familiari e provenienza da altre culture.
Le educatrici considerano l'importanza di progettare un percorso educativo che sappia rispondere ai bisogni di questi bambini e delle loro famiglie. Ogni anno infatti vengono formulati diversi progetti che possono favorire l'inclusione di queste persone all'interno della società.

b)Continuità educativa
Il Nido è integrato alla Scuola dell'Infanzia e pertanto il personale educativo è consapevole dell'importanza della continuità educativa vissuta da educatrici, insegnanti e bambini come opportunità di crescita e condivisione. Le recenti Linee Pedagogiche ZeroSei auspicano Un curricolo verticale tra nido e infanzia che consenta di costruire "un'identità narrabile del percorso educativo e di istruzione che si realizza in tante esperienze diverse ma coerenti tra di loro". In questa prospettiva, ogni anno viene formulato un progetto finalizzato alla socializzazione dei bambini del Nido, della sezione primavera e di quelli della Scuola dell'Infanzia.
Le educatrici condividono l'idea di Giovanna Faenzi che vede la continuità educativa come valore e come obiettivo e che ne descrive le caratteristiche all'interno del saggio *La continuità educativa fra asilo nido e la scuola materna*, a cura di Enzo Catarsi. La dimensione della continuità diventa la base per la diffusione di un modo nuovo, in certo qual senso ribaltato, di guardare al bambino da parte dell'adulto che educa, che insegna, che entra in rapporto con lui: non è più richiesto al bambino di

fare lo sforzo di andare verso un modello, di adeguarsi al dover essere e al dover sapere propri di alcuni adulti, ma sono gli adulti che devono fare (o imparare a fare) lo sforzo di comprendere, con mezzi adeguati, il come e possibilmente il perché delle espressioni/reazioni del bambino, di capire i procedimenti da lui seguiti nel dare risposte, nel trovare soluzioni, così da poterlo effettivamente aiutare ad apprendere, a costruire consapevolmente le proprie capacità e conoscenze, compresa la conoscenza di se stesso." (Capitolo LA CONTINUITÀ EDUCATIVA COME VALORE E COME OBIETTIVO, pag. 58)

c)Partecipazione dei genitori

Il Nido e la famiglia si influenzano reciprocamente; gli educatori sono dunque parti di un sistema complesso e la loro azione educativa sarà tanto più efficace quanto più essi saranno in grado di leggere il comportamento del bambino all'interno del sistema familiare cui appartiene.

"Per questo le relazioni con le famiglie non sono un accessorio, pure importante, da aggiungere al valore educativo ma sono la parte più rilevante di un intero progetto di un servizio per i bambini il cui sviluppo non può essere accompagnato in modo efficace se non tenendo conto di un contesto relazionale primario in cui è coinvolto". (Annalia Garaldini Educare al nido, a cura di Enzo Catarsi)

5 - AMBIENTAZIONE DEL SERVIZIO

a)Individuazione della sede

Il Nido Integrato si trova a Vicenza, in Via Maddalene n.30. A seguito di un sopralluogo effettuato in data 14/04/2008 da un tecnico del servizio sanitario nazionale ULSS 8 di Vicenza, si certifica che la struttura che ospita il Nido è ubicata lontano da fonti di inquinamento.

b)Gli spazi esterni ed interni

Il Nido dispone dei seguenti locali:

- 1 spazio spogliatoio bambini;
- 1 sale attività ludiche;
- 1 spazi attività psico-motoria
  1 sala pranzo;
- 1 spazio relax;
- Servizi igienico bambini;
- Servizio igienico educatrici;

- Giardino pavimentato;
- Giardino a fondo erboso esclusivo.

5.1 STABILITÁ DEI GRUPPI

Il diritto dei bambini all'educazione e alla socialità si esplica in ambienti educativi in cui il benessere deve essere garantito secondo modalità tipiche di quella fascia d'età. La corporeità, la socialità, la relazione, l'esplorazione e il movimento sono aspetti irrinunciabili dell'esperienza di vita e di crescita.
Per non compromettere la qualità dell'esperienza educativa occorre garantire una serena vita di relazione nel gruppo e nell'interazione con le educatrici di riferimento. In questa fase all'interno del servizio sono presenti tre sezioni eterogenee con 3 educatrici a tempo part-time e 1 a tempo pieno, quindi tre al mattino e due al pomeriggio.
I gruppi, che sono stati formati, sono:

- GRUPPO VERDE con n.1 educatrici di riferimento Samantha e Valeria;
- GRUPPO ROSA con n.1 educatrice di riferimento Nicole;
- GRUPPO ARANCIONI con n.2 educatrici di riferimento Silvia e Valeria.

5.2 ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Conseguenza di quanto appena richiamato rispetto alla stabilità dei gruppi è l'organizzazione dello spazio che, insieme al tempo, è uno degli elementi fondamentali. Nello spazio il bambino compie le proprie esperienze, interagisce con l'ambiente e con gli altri, realizzando la prima esperienza di vita, di crescita e di socialità fuori dal contesto famigliare. La necessità di garantire la stabilità dei gruppi e la loro continuità di relazione con le figure educative è realizzata evitando l'utilizzo promiscuo degli stessi spazi da parte dei bambini di diversi gruppi.
All'interno del Nido si trova uno spazio esclusivo per l'entrata e l'uscita dei bambini, arredato con armadietto porta abiti contrassegnato da foto singole dei bambini, dove riporre le scarpe dei bambini che vengono tolte e fatti indossare i calzini anti-scivolo.

SALONE GIOCO E SALA DA PRANZO: è uno spazio concepito per sviluppare le attività e i giochi di movimento e comunicazione che vedono protagonisti tutti i bambini. In questa stanza sono presenti due tavoli per permettere ai bambini di disegnare e fare giochi a tavolino e mangiare, l'angolo morbido con il cesto dei giochi di vario genere ed un angolo cucina in legno.

BAGNO: è costruito in modo funzionale allo scopo di permettere al bimbo di sviluppare, tramite il gioco, alcune capacità legate all'autonomia a livello di igiene (lavarsi le mani in autonomia e asciugarsi con la salviettina, esercitare il controllo sfinterico). Il bagno sarà un luogo comune per i tre gruppi ma con tempi scaglionati.

CAMERETTA DEL RIPOSO: è una stanza fornita di lettini bassi in legno con materassi ignifughi. Le lenzuola sono fornite e lavate dalla scuola mentre la coperta verrà portata dai genitori. Al momento della nanna una musica soft accompagna i bambini al sonno.

5.3 SPAZI ESTERNI

GIARDINO ESTERNO: il Nido è dotato di due giardini, uno piastrellato dotato di una casetta e diversi tricicli per i bambini che si trova all'ingresso dall'entrata principale, ed uno interno al giardino erboso della scuola dell'infanzia recintato e dotato anch'esso di casetta, tavolini e giochi a dondolo.

5.4 SPAZIO COVID

All'interno della struttura è stata predisposta una stanza per lo spazio dedicato ad ospitare bambini o operatori con sintomatologia sospetta. All'interno ci sono i dispositivi di protezione necessari.

6- ORARIO DEL SERVIZIO

Il servizio funziona dal lunedì al venerdì, dal primo giorno feriale di settembre fino all'ultimo giorno feriale del mese di luglio, l'ultimo giorno il servizio termina alle ore 12.30. Per assicurare ai piccoli e alle loro famiglie un'adeguata attenzione nel momento della ripresa, nei primi giorni di frequenza è previsto un periodo di ambientamento per i bambini che hanno già frequentato lo scorso anno con un orario antimeridiano fino alle ore 13.00.
I giorni di chiusura sono stabiliti di norma con il calendario scolastico predisposto dalla Regione, salvo opportune deroghe approvate dal comitato di Gestione, prima dell'inizio d'anno educativo legate alla specificità del servizio.

MODALITA' DI INGRESSO/USCITA DEI BAMBINI

Da quest'anno i bambini sono accompagnati dai genitori fino all'ingresso del nido.

Ingresso:	dalle ore 8.00 alle ore 08.45
Uscita:	dalle ore 15.45 alle ore 16.00 (16.00/18.00 posticipo)
Uscita part-time	dalle ore 12.15 alle ore 12.30

L'ingresso tra le 7.30 e le 8.00 è considerato **anticipo** e va richiesto al momento dell'iscrizione.

Al momento dell'ingresso e al momento dell'uscita le comunicazioni con l'educatrice devono essere brevi, per motivi di sicurezza.

7. LA PROGETTUALITÀ

La progettazione è un insieme di progetti che intendono toccare e stimolare diverse sfere di sviluppo e si costruisce sulla base di occasioni e opportunità offerte dai bambini.
La progettazione favorisce i diritti, gli obiettivi e la crescita di ciascun bambino.
Le educatrici ogni anno si confrontano durante gli incontri d'equipe, le riunioni che consentono loro di riflettere su quanto osservato durante gli ambientamenti e le routine e successivamente di accordarsi sugli obiettivi che saranno la base della stesura della progettazione. Ogni progetto ha infatti i propri obiettivi che sono però divisi per età (12-24 mesi e 24-36 mesi). Così facendo si promuovono gli aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici e spirituali in modo equilibrato.

Per legare ogni progetto viene scelto uno sfondo integratore (libro, macro-argomento, oggetti simbolici…).

La progettazione viene quindi scelta dalle educatrici, convalidata dalla consulente psicopedagogica e autorizzata dalla gestione.

a- OBIETTIVI DEL SERVIZIO IN RELAZIONE AL BAMBINO

Dal punto di vista FISICO:

- Garantire l'igiene dell'ambiente perché in questa età il bambino esplora attraverso strategie conoscitive che comprendono gattonare, portare oggetti alla bocca, manipolare, ecc…
- Rispettare i ritmi biologici sonno-veglia, fame-sete e i tempi di adattamento (ambientamenti, separazione dal genitore)

- Fornire cibo adeguato per una corretta alimentazione seguendo l'età del bambino

Dal punto di vista PSICOLOGICO-AFFETTIVO-RELAZIONALE:

- Garantire la serenità nel frequentare l'ambiente nido (e serenità anche nel genitore nel lasciare il proprio figlio al Nido);
- Permettere la conquista graduale dell'autonomia;
- Stimolare lo sviluppo dell'identità che a poco a poco il piccolo conquista;
- Percepire la sicurezza che l'educatore ha come figura di riferimento e mediatore tra scuola, famiglia e nido deve saper trasmettere non solo al bimbo ma anche ai genitori;
- Garantire l'interazione con altri bambini sia della medesima sia della diversa età;
- Creare un clima sereno e allegro attraverso la cura degli ambienti e delle routine sostenendo il senso di appartenenza;
- Favorire un equilibrato e armonioso sviluppo psico-fisico del bambino integrando l'azione educativa con la famiglia;
- Stimolare la comunicazione verbale e non verbale tra bambini organizzando proposte educative che portino a stimolare il linguaggio come ad es. la lettura di alcuni libri, canzoni, poesie;
- Riconoscere il ruolo centrale del bambino attraverso attività mirate all'età e alle competenze del singolo e del gruppo;
- Consentire al bambino di essere un soggetto attivo nelle relazioni con gli adulti, con i coetanei e con l'ambiente permettendogli la libertà di esplorazione e di relazione con gli altri;
- Creare un rapporto affettivo positivo educatrice/bambino curando l'accoglienza;
- Rispondere ai bisogni ed esigenze dei bambini che:
    - appartengono ad altre culture attraverso un progetto multiculturalità steso secondo obiettivi e modalità sviluppati per l'accoglienza di queste famiglie;
    - si trovano in situazioni di disagio attraverso attività e modalità educative formulate sulla base dei bisogni educativi speciali rilevati;
    - presentano disabilità di tipo fisico e psichico attraverso un progetto che sappia accogliere le difficoltà e formulare proposte educative mirate ai loro bisogni.

b- OBIETTIVI DEL SERVIZIO IN RELAZIONE ALLA FAMIGLIA

- Rispondere al bisogno delle famiglie di avere uno spazio educativo-formativo al quale affidare il proprio figlio;
- Rispondere alle esigenze delle famiglie riguardanti le informazioni, i chiarimenti e il confronto relativi all'organizzazione e gestione del servizio;
- Sostenere le famiglie nell'educazione dei figli;
- Collaborare con le famiglie al fine di permettere lo sviluppo armonioso dei bambini;
- Sostenere la funzione educativa della famiglia;
- Riconoscere e sostenere la buona genitorialità attraverso:

1. PROGETTO GENITORI:

Tipo incontro	Obiettivo	Contenuti rilevanti
- Assemblea nuovi iscritti	Far conoscere ai genitori dei bambini appena iscritti la realtà del nido	In questa occasione vengono presentate ai genitori la giornata tipo, le modalità relazionali educatrici-bambini e lo stile educativo del servizio
- Open-day	Permettere alle famiglie di avere informazioni relative a modalità educative e giornata tipo .	In questa occasione vengono presentate ai genitori le attività, la struttura, la giornata tipo, le modalità relazionali educatrici-bambini e lo stile educativo del servizio
-Iscrizione	Informare i genitori circa il pagamento della retta e il regolamento della scuola	L'iscrizione viene effettuata dalla coordinatrice attraverso gli appositi moduli
- Primo incontro con i genitori	Informare i genitori circa le modalità di inserimento e raccogliere informazioni relative al bambino	Le educatrici compilano dei moduli per conoscere il bambino, le sue abitudini, eventuali problematiche ed intolleranze alimentari e viene fatto on-line
-Assemblea generale inizio	Presentare ai genitori il comitato di gestione,	La riunione ha luogo durante il mese di ottobre, vengono eletti dai genitori

anno	l'andamento della scuola e informare circa la progettazione educativa annuale ed eleggere i rappresentanti	tramite votazione due rappresentanti di sezione nido.
-Riunione di sezione	Informare i genitori relativamente a quanto fatto in termini di progettazione e comunicare diverse date di eventi	L'assemblea si svolge nel mese di marzo, le educatrici spiegano le attività educative proposte fino a quel momento ai bambini e verrà fatta online.
- Feste	Condividere alcuni momenti di festa con le famiglie del nido e della scuola dell'infanzia	Festa dei nonni, del Ringraziamento, di Natale e Pasqua, Festa della famiglia
- Tisana educativa Con psicopedagogista esterna	Condividere e rispondere ai quesiti dei genitori rispetto a dei temi prefissati precedentemente.	Si svolge un incontro all'anno per i genitori del nido e della sezione primavera e un incontro per i genitori dell'Infanzia.

2. IL SOSTEGNO ALLA COERENZA EDUCATIVA SCUOLA E FAMIGLIA.

I COLLOQUI CON I GENITORI (ANCHE CON PIATTAFORMA GOTOMEETING)

Una buona comunicazione con i genitori, accogliente e professionale, è alla base per mantenere vivo il patto educativo. I genitori hanno, infatti, diritto e bisogno di sentirsi ascoltati, riconosciuti e protagonisti dell'educazione dei propri bambini, portando le proprie idee e valori che devono sempre essere prese in considerazione. La corresponsabilità con la famiglia viene sostenuta da gesti concreti attraverso le assemblee e i colloqui ma anche dai momenti quotidiani di accoglienza e ricongiungimento. (Linee Pedagogiche 0-6).

Durante l'anno educativo i genitori vengono invitati a diversi colloqui, anche on-line se qualcuno non potesse venire in presenza; è un primo momento conoscitivo in cui le educatrici presentano il servizio, descrivendone le caratteristiche relative alla giornata tipo, alle proposte educative e alle modalità di inserimento, mentre i genitori hanno la possibilità di descrivere le caratteristiche del proprio figlio.

Nel mese di novembre le educatrici organizzano un colloquio in cui raccontano ai genitori come è il bambino al nido e nel mese di aprile/maggio un ultimo colloquio individuale per informare circa i traguardi raggiunti dal singolo bambino.
Le educatrici informano i genitori che sono sempre disponibili a colloqui straordinari nel caso si rilevasse bisogno.

INCONTRI TEMATICI E DI GRUPPO
Il servizio collabora con la dott.ssa Manuela Cunico, psicologa e psicopedagogista che organizza alcuni incontri per i genitori, tisane educative, e richiesta è disponibile a consulenze private con i genitori.

c. OBIETTIVI IN RELAZIONE AL SERVIZIO STESSO.
Condivisione del progetto educativo
Le educatrici del Nido assieme alla coordinatrice si riuniscono in un incontro d'equipe iniziale per definire gli obiettivi annuali e stendere la progettazione. Durante l'anno educativo si organizzano diversi incontri per condividere il progetto, riflettendo sulle osservazioni rilevate in itinere ed effettuando una valutazione che permette di individuare punti forti e punti deboli effettuando un eventuale regolazione del percorso. Questo tipo di incontri sono importanti perché alla base di essi vi è la comunicazione con i genitori, che è essenziale per permettere di ascoltare e accogliere emozioni, pensieri e preoccupazioni. Si ha, perciò, un' alleanza educativa concreta solo se il dialogo è aperto e improntato all'ascolto e all'accoglienza (Orientamenti Nazionali e Linee Pedagogiche 0-6).

La partecipazione del personale in servizio
Le figure che operano all'interno del nido integrato sono:
- 4 educatrici, una ogni 8 bambini
- 1 cuoca
- 2 ausiliarie
- 1 coordinatrice

La valutazione del percorso educativo-formativo
Uno strumento utilizzato dalle educatrici per apportare miglioramenti al proprio operato risulta essere la valutazione, un insieme di considerazioni che permettono alle educatrici di verificare se gli obiettivi formulati alla base dei progetti educativi risultano raggiunti o meno. A metà e a fine anno vengono compilate delle griglie

valutative legate ai diversi progetti in cui le educatrici segnano per ogni bambino se gli obiettivi sono stati raggiunti o meno. Questa pratica serve a far riflettere le educatrici circa l'efficacia dei percorsi educativi, apponendo eventuali modifiche. Dall'anno 2017 è adottato il metodo CHESS, come strumento di supporto alla valutazione.

Il valore della comunicazione a sostegno dell'alleanza educativa

All'interno dell'equipe si ritiene essenziale sostenere l'alleanza educativa sia tra educatrici che tra educatrici ed altre figure professionali che operano nella struttura. Questo tipo di comunicazione viene assicurata da diverse opportunità di scambio, tra educatrici all'interno delle riunioni d'equipe si trattano diversi temi come l'organizzazione degli inserimenti, degli incontri con i genitori, la compilazione degli strumenti di osservazione e verifica ed eventualmente la discussione di alcune criticità che si possono ritrovare durante la gestione delle routine.
Per comunicare con le altre figure professionali che operano all'interno della struttura si fissano anche dei collegi docenti con le insegnanti della scuola dell'infanzia o con il personale ausiliario. Va ricordato che la coordinatrice è presente ad ogni incontro.

d. OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE (PROGETTAZIONE) ANNUALE

Progetto accoglienza e ambientamento

L' ambientamento è il primo momento che mette in contatto il Nido con le famiglie, che fa scattare il rapporto tra questi due micro-sistemi e crea le prime forme di comunicazione evidenziando il significato della relazione che si va ad instaurare.
È bene che le educatrici e genitori si incontrino in un primo colloquio affinché le prime possano conoscere il bambino e la famiglia e stabilire modalità dell'inserimento e dar vita così ad un rapporto di fiducia e collaborazione.
"I bambini sono dei sensori sensibilissimi e per fidarsi hanno bisogno di percepire che chi li accompagna ha fiducia, è pronto e si fida di chi lo accoglie e si occuperà di loro. Le prime esperienze di distacco dal genitore vanno esplicitate al bambino che va rassicurato e ascoltato nei suoi tempi di adattamento al nuovo contesto". (Orientamenti Nazionali)
L'ambientamento è il primo banco di prova della comunicazione con le famiglie poiché stabilisce l'uscita del bambino dalla famiglia e il passaggio al Nido.
Un principio importante per noi educatrici è concepire il bambino come persona e soggetto di diritti che va rispettato nella sua originalità e diversità, aiutato a crescere

e sviluppare le sue potenzialità, messo in condizione di esprimersi in un ambiente sereno.
L'ingresso di ogni bambino al Nido è un momento molto delicato poiché rappresenta la prima esperienza di distacco dai genitori e dall'ambiente famigliare.
Nello stesso tempo è un momento particolarmente significativo di crescita in quanto segna un mutamento importante, un cambiamento di vita con una diversa quantità e qualità di relazioni, giochi e apprendimenti.
Il bambino, infatti, esce dalla ristretta cerchia di relazioni familiari per ampliare i suoi rapporti con altre figure adulte e soprattutto con i coetanei.
In un primo periodo il genitore resta al Nido per permettere al bambino, con la sua presenza, di conoscere il nuovo ambiente, e all'educatrice di cogliere le dinamiche relazionali.
Il tempo di permanenza al Nido del genitore gradualmente diminuisce fino ad esaurirsi e a limitarsi al solo momento della consegna.
Anche per noi educatrici l'inserimento è una tappa molto importante poiché ogni bambino è un individuo a sè con le proprie esigenze e i propri tempi; la professionalità dell'educatore consiste nel saperle cogliere cercando di trasmettere serenità al bambino e di conseguenza ai genitori.

OBIETTIVI:

1) Permettere un inserimento graduale in base alle esigenze e ai ritmi del bambino;
2) Instaurare con i genitori un rapporto di collaborazione e disponibilità;
3) Favorire la integrazione graduale del bambino all'interno del gruppo.

La continuità nido alla scuola dell'infanzia e alla sezione primavera.
Il nostro Nido offre ai bambini diverse occasioni di continuità con la sezione primavera e con Scuola dell'Infanzia, ciò significa che educatrici di Nido e insegnanti della Scuola dell'Infanzia collaborano al fine di perseguire il concetto di qualità 0-6, condividendo lo stile educativo, riflettendo sull'idea di bambino e sostenendo l'importanza della condivisione di cure ed educazione anche con le famiglie.
Per fare questo si organizzano a cadenza almeno mensile i collegi docenti tra le diverse figure educative per condividere idee, osservazioni e soprattutto obiettivi e modalità educative.
Il Nido e la Scuola dell'Infanzia offrono ai bambini due progettazioni distinte, con una parte di progetti che possa rispondere ai bisogni dei bambini in base alle esigenze ed alle età ed una parte che vede alcuni progetti condivisi di continuità. Durante l'anno vengono sviluppati alcuni progetti pensati per la condivisione di

esperienze tra i bambini della scuola dell'infanzia e il gruppo 24/36 mesi del Nido, con la partecipazione anche del gruppo 18/24 mesi con la sezione Primavera:

OBIETTIVI GENERALI DELLA CONTINUITÁ:

PER I BAMBINI (18-36 mesi):

- Conoscere bambini appartenenti a due realtà diverse;
- Superare paure ed ansie attraverso il gioco e i racconti;
- Conoscere l'ambiente della Scuola dell'Infanzia, attraverso video, foto e racconti.

PER LE EDUCATRICI E LE INSEGNANTI:

- Condividere stile educativo e idea di bambino;
- Assicurare un confronto continuo utile alla stesura di obiettivi e modalità educative;
- Sostenersi nell'importante ruolo educativo di ciascuna figura coinvolta;
- Collaborare con la comunità;
- Rendere partecipi le famiglie.

PROGETTARE ESPERIENZE

Durante l'anno educativo le educatrici progettano percorsi di esperienze da proporre ai bambini del Nido quali:

- **LA SCOPERTA DELLA NATURA:** La sensibilizzazione dei bambini verso la natura consiste nella scoperta del mondo attraverso attività che prevedono l'utilizzo della terra e dei semi come elementi naturali molto semplici. Viene creato nel cortile del nido un angolo di orto con varie piantine che i bimbi coltivano e raccolgono assieme alle educatrici per scoprire i fenomeni della natura;
- **PROGETTO GIOCO PSICOMOTORIO:** Il bambino si muove e parla con il suo corpo, l'aspetto motorio è la parte della sua personalità più matura e nel

primo periodo di vita è l'unico modo per esprimersi e comunicare con il mondo esterno;

- **PROGETTO CESTINO DEI TESORI:** È proposto ai bambini e permette loro di sperimentare l'utilizzo di oggetti di uso quotidiano.

PROGETTO INCLUSIONE

PROGETTO DI BAMBINI CON DIFFICOLTÁ NELLO SVILUPPO FISICO E COGNITIVO

Le educatrici del Nido stendono un progetto mirato all'eventuale accoglienza di bambini che si trovano in una situazione di disabilità. Partendo dal principio che la diversità, anche nel caso della disabilità, va riconosciuta e rispettata, va anche considerata l'importanza della diversità come punto di forza in quanto ogni individuo è diverso dall'altro e quindi è speciale.

Nel servizio educativo è, infatti, importante riconoscere la "funzione abilitativa e riabilitativa dell'esperienza di apprendimento e di socialità realizzata all'interno del gruppo di coetanei e in un ambiente sicuro, accogliente e stimolante". Inoltre, spesso la presenza di bambini con disabilità risulta essere un'importante esperienza formativa per tutti, che imparano a conoscere e accettare eventuali difficoltà e a sviluppare sentimenti di solidarietà e aiuto. (Linee pedagogiche 0-6).
È molto importante assicurarsi che qualsiasi bambino, disabile o meno, riesca ad integrarsi nel gruppo condividendo dei rapporti con tutti i bimbi e le educatrici.

OBIETTIVI

- Saper rispettare i tempi e i ritmi del bambino con disabilità;
- Promuovere uno sviluppo armonico del bambino;
- Saper accogliere il bimbo che presenta la disabilità e la sua famiglia;
- Saper cogliere le risorse del bambino promuovendone lo sviluppo;
- Saper accogliere, riconoscere e rispettare la diversità da parte delle educatrici.

MODALITÁ OPERATIVE

- Raccogliere informazioni riguardo la disabilità presentata dal bambino contattando la famiglia ed eventualmente l'assistente sociale;
- Procedere lentamente promuovendo un inserimento graduale;
- Stendere un progetto che sappia sviluppare e valorizzare le risorse del bimbo;

- Informarsi presso i servizi sociali se la disabilità presentata necessita la collaborazione di una figura di sostegno all'interno della scuola per il bambino.

PROGETTO ACCOGLIENZA DI BAMBINI di ALTRA APPARTENENZA CULTURALE

Noi educatrici riteniamo fondamentale predisporre un progetto che sappia accogliere bambini di diverse etnie, affermando che tutti i bambini hanno il diritto di essere rispettati.
Questo implica sensibilità, umanità, tolleranza, capacità di non discriminare .
Nel caso dovessero presentarsi bambini di altre culture riteniamo necessario stendere alcuni obiettivi e modalità operative.

OBIETTIVI:

- Saper accogliere i bambini e le famiglie di altre culture;
- Condividere con tutti i bambini alcune semplici tradizioni e usanze di altre culture;
- Favorire lo sviluppo armonico e sereno di tutti i bambini a livello fisico-emotivo e linguistico;
- Favorire l'integrazione di bambini di altre culture all'interno del gruppo Nido;
- Saper riconoscere rispettare e accogliere le diversità multietniche da parte delle educatrici.

MODALITÁ OPERATIVE:

- Informarsi sulle modalità e culture del bambino dalla famiglia che viene accolta;
- Sviluppare alcune proposte di attività legate al vissuto e alla cultura del bambino.

PROGETTO ACCOGLIENZA DI BAMBINI CON DISAGIO SOCIALE

Durante l'anno educativo possono essere accolti uno o più bambini che vivono un disagio sociale, per questo motivo le educatrici si pongono gli obiettivi e le modalità

operative che possono essere utili nell'accogliere bambini e famiglie in questa situazione e che possano agevolare il loro inserimento all'interno della società.

OBIETTIVI

- Accogliere e far sentire a proprio agio bambini e famiglie con disagio sociale;
- Permettere l'inserimento del bambino all'interno del gruppo Nido;
- Favorire il raggiungimento e l'esercizio di maggiori autonomie.

MODALITÁ OPERATIVE

- Incontrare e conoscere le famiglie con disagio sociale per saper cogliere problematiche e necessità;
- Creare una rete di collaborazione con i servizi del territorio come servizi sociali ed Ulss;
- Progettare alcune proposte educative mirate a rispondere al bisogno emotivo-relazionale manifestato dai bambini con disagio sociale.

PROGETTO ACCOGLIENZA DI BAMBINI CON DIVERSI BISOGNI ALIMENTARI

Durante il corso dell'anno educativo possono essere accolti bambini con diversi bisogni alimentari, intolleranze o allergie. Per questo motivo le educatrici preparano un progetto che sappia rispondere ai bisogni e salvaguardare i diritti di questi bambini e relative famiglie.

OBIETTIVI

- Saper rispondere al bisogno delle famiglie di affrontare con serenità e senza preoccupazione l'inserimento del proprio figlio all'interno del servizio;
- Garantire a tutti i bambini il diritto ad un'alimentazione sana ed equilibrata;
- Evitare in qualsiasi situazione la contaminazione del cibo dei bambini con allergia;
- Evitare qualsiasi forma di discriminazione sia da parte degli adulti che da parte dei propri compagni.

MODALITÁ OPERATIVE

- All'interno della cucina sono sempre presenti e ben distinti piatti, bicchieri e posate diverse che contraddistinguono i cibi destinati ai bambini con allergie;

- La cuoca e il personale ausiliario frequentano i corsi legati all'HACCP;
- La coordinatrice e la cuoca frequentano corsi formativi organizzati dall'ULSS riguardanti la celiachia;
- In caso di accoglienza di bambini con allergie le educatrici posizionano il certificato medico all'interno dell'armadietto dei piatti, rendendolo così visibile a tutto il personale che si occupa del pranzo dei bambini.

e. OBIETTIVI IN RELAZIONE A RISORSE E COMPETENZE DEI BAMBINI.

OBIETTIVI 12-24 MESI

AREA MOTORIA
- Sviluppare la motricità
- Muoversi nell'ambiente circostante
- Riconoscersi allo specchio
- Raggiungere l'autonomia nella gestione del pranzo confrontando con chess

AREA MANIPOLATIVA
- Superare eventuali paure di sporcarsi e toccare materiali sconosciuti
- Sviluppare la percezione sensoriale
- Affinare la prensione
- Coordinare il movimento delle mani

AREA RELAZIONALE-LINGUISTICA
- Produrre suoni e parole (parola-frase, frasi di due parole)
- Saper ascoltare

AREA GRAFICO – PITTORICA
- Saper coordinare la motricità oculo–manuale
- Approcciarsi ai colori e alle tecniche pittoriche

AREA MUSICALE:
- Stimolare i bambini in maniera specifica al fare e alla curiosità
- Attivare capacità necessarie per lo sviluppo dell'orecchio ritmico e melodico
- Sviluppare il senso del gruppo e della socialità
- Sviluppare capacità di attenzione
- Sviluppare il linguaggio

OBIETTIVI 24-36 MESI

AREA PSICOMOTORIA
- Sperimentare e conoscere le capacità del proprio corpo
- Esplorare ambiente e materiali
- Conoscere schema corporeo
- Acquisire il controllo sfinterico

AREA PLASTICO MANIPOLATIVA
- Saper coordinare la motricità oculo–manuale, affinando movimenti nuovi
- Scoprire nuovo materiale

AREA LINGUISTICA
- Accrescere il vocabolario
- Apprendere canzoni e filastrocche
- Formulare frasi di senso compiuto e pronunciare correttamente le parole

AREA GRAFICO PITTORICA
- Superare eventuali paure e titubanze
- Approcciarsi ai colori e alle varie tecniche pittoriche (es. tempera, acquerello, matite, colori a cera…)

AREA DELLA DRAMMATIZZAZIONE
- Usare travestimenti
- Interpretare un ruolo semplice (es. mamma, papà..)
- Stimolare l'ascolto di una storia o filastrocca

AREA MUSICALE:
- Stimolare i bambini in maniera specifica al fare e alla curiosità
- Attivare capacità necessarie per lo sviluppo dell'orecchio ritmico e melodico
- Sviluppare il senso del gruppo e della socialità
- Sviluppare capacità di attenzione
- Sviluppare il linguaggio

f. OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE (progettazione) QUOTIDIANA

ACCESSO:
L'uscita dei bambini part-time è prevista dalle ore 12.15 alle 12.30, mentre per chi farà il full time l'uscita dei gruppi è prevista dalle 15.45 alle 16.00.
All'interno si trovano uno spazio esclusivo per l'entrata e l'uscita dei bambini, arredato con panchine dove ai bimbi vengono tolte le scarpe e fatti indossare i

calzini anti-scivolo. Ci sono anche degli armadietti contrassegnati da foto singole dei bambini che contengono uno zaino o una sacca di tela per i cambi sporchi, un appendino dove verrà riposto eventuale giubbetto; e un ripiano dove mettere le scarpe ed eventuali accessori come sciarpa e cappello.
Viene spiegato alle famiglie l'importanza di rispettare l'orario perché fa parte delle routine e quindi dà ai bambini un ritmo e delle sicurezze.
OBIETTIVI:

- Favorire l'entrata dei bambini appena inseriti in maniera graduale;
- Creare un clima di accoglienza predisponendo nella stanza dell'accoglienza diversi stimoli;
- Favorire una maggior autonomia, incentivando l'ingresso dei bimbi più grandi a piedi e non in braccio.

PRANZO
"I momenti del pranzo e delle merende favoriscono, tramite la partecipazione a un momento collettivo, la condivisione di un'esperienza che riguarda la nutrizione, il gusto, il rapporto col cibo e con le novità...in un' atmosfera serena. Per i bambini più piccoli il pasto è una delle principali occasioni per una relazione personale ed intima con l'adulto". (Orientamenti Nazionali)
Il pranzo è una parte della routine che riveste molta importanza, se l'ambiente è sereno e rilassato sarà più facile per i bambini affrontarlo positivamente.
Il pranzo inizia alle ore 11, dopo avere lavato le mani.
Gli obiettivi che le educatrici si sono prefissate sono:

- Permettere ai bambini di raggiungere gradualmente maggior autonomia;
- Permettere ai bambini di affrontare con serenità questo momento di cura;
- Responsabilizzare i bimbi più grandi attraverso l'assegnazione di facili compiti; Favorire l'alimentazione sana e varia, accompagnando i bambini all'assaggio di tutti i cibi.

Per perseguire gli obiettivi che si sono prefissate, le educatrici hanno riflettuto sull'importanza di chiedere ai genitori di portare bavaglie con elastico per permettere ai bambini di indossarle da soli.
Durante il colloquio individuale vengono chieste le abitudini dei bambini a casa, ad esempio se il cibo a casa viene frullato o sminuzzato, se utilizzano il bicchiere o il biberon. All'inizio le abitudini vengono assecondate e se necessario i bambini vengono aiutati a mangiare, successivamente, a seconda dell'età e delle capacità, si stimola l'autonomia permettendo loro di mangiare con le mani per poi imparare ad usare il cucchiaio o la forchetta. Per introdurre i bambini ad una sana alimentazione le educatrici propongono le verdure prima del primo per incentivarli all'assaggio.

Le educatrici hanno pensato di affidare alcuni semplici compiti a turno, ad esempio sparecchiare la tavola a fine pasto, in un primo momento ai bambini più grandi e successivamente affiancando ad un bimbo piccolo un grande. All' interno della sala da pranzo sono presenti tre tavoli, i bambini vengono seduti o si siedono in autonomia e le educatrici favoriscono la disposizione in gruppi eterogenei anche a tavola per stimolare l' autonomia attraverso l' imitazione affiancandosi comunque ai bambini meno autonomi.

GIOCO LIBERAMENTE SCELTO

Durante il gioco i bambini sono liberi di scegliere con cosa e con chi giocare, hanno la possibilità di scoprire spontaneamente diversi materiali ma anche diversi movimenti, ad esempio correndo, rotolando e ballando. Attraverso il gioco il bambino esplora e conosce il mondo, ma anche il proprio corpo. Grazie al gioco, infatti, il bambino può sentire come suo il proprio corpo, può far capire ciò che lo interessa e ciò che lo turba e può sentire come sue le proprie azioni e le proprie emozioni. È molto importante perché stimola la socializzazione e l'imitazione tra bambini poiché le educatrici sono presenti ma intervengono solo in caso di necessità. Le occasioni di gioco libero si presentano diverse volte nel corso della giornata, durante l'accoglienza, prima e dopo l'attività, dopo il pranzo e durante l'uscita negli spazi del salone, nella stanza delle coccole o in giardino.
Gli obiettivi legati a questo momento sono:

- Promuovere la socializzazione tra bambini di diverse età;
- Promuovere la capacità ma anche il piacere della scelta; Dare la possibilità ai bimbi di esercitare la capacità di gestire i conflitti che possono crearsi all'interno del gruppo.

IL CAMBIO

Il cambio è un momento molto delicato, le educatrici ritengono fondamentale ricordare che attraverso questa occasione di cura si entra in contatto intimo con il bambino e occorre rispettare la sua fisicità, cambiando il pannolino o i vestiti con calma e tranquillità, dedicandosi singolarmente ad ogni bambino.
Le educatrici in questo periodo portano i bambini del proprio gruppo in bagno e mentre cambia ogni singolo bambino gli altri stanno seduti oppure viene cantata loro una canzoncina.
Ogni bambino che sa camminare viene accompagnato dalle educatrici e sale la scaletta che lo porta al fasciatoio.

La scuola offre i pannolini che vengono acquistati in diverse misure e cambiati prima e dopo la nanna oppure quando necessario e la crema lenitiva che viene applicata dalle educatrici secondo necessità.
Nel momento del cambio vengono lavati e asciugati visi e mani ai bambini con le salviette usa e getta.
Una particolare attenzione viene data anche al passaggio dal pannolino alla mutandina, le famiglie e le educatrici si accordano sulla modalità da adottare sia a casa che a scuola, solitamente si comincia a far indossare il pannolino mutandina facendo provare al bambino a sedersi sul water per passare poi gradualmente alla mutandina. Per rendere più piacevole e giocoso il momento le educatrici hanno acquistato un libro: "topo tip ciao ciao pannolino", una storia che verrà letta a brevi tratti in alcuni momenti della giornata, in particolar modo prima delle cure igieniche.
Gli obiettivi prefissati sono:

- Instaurare un rapporto di fiducia e serenità con il bambino;
- Facilitare il raggiungimento di maggior autonomia da parte dei bambini nel lavarsi le mani e asciugarle da solo e nel passare dal pannolino alla mutandina.

IL SONNO

Durante la giornata ogni momento ha la sua importanza; molto spesso viene sottovalutato il tempo del sonno, che va considerato invece un bisogno indispensabile del bambino e che va quindi seguito con cura, soprattutto considerando che un bimbo che frequenta il Nido si trova ad affrontare una giornata molto impegnativa in quanto piena di giochi, relazioni e stimoli.
Il momento dell'addormentamento non è sempre facile: alla base ci deve essere un rilassamento dato anche dalla fiducia che l'educatrice deve saper trasmettere al bambino, oltre alla cura dell'ambiente che deve essere il più possibile tranquillo, oscurato e con sottofondo musicale. I suoni della natura e la musica classica, ad esempio, esercitano un potere rilassante.
Bisogna ricordare che il sonno non è un bisogno legato solo all'aspetto fisico, ma coinvolge anche la sfera emotivo-affettiva. Per questo motivo non è un caso che sia l'ultima tappa dell'ambientamento, che si realizza quando il bimbo risulta più tranquillo e sereno.
Questo momento si realizza anche tramite alcune strategie: durante le prime nanne al Nido i genitori sono chiamati per riprendere il proprio figlio appena si sveglia, dato che anche la fase del risveglio è delicata e, solo tramite la gradualità, si può creare un rapporto fiducioso e sereno tra educatrice e bambino, evitando bruschi cambiamenti alle abitudini di quest'ultimo. Una consuetudine per garantire questo consiste anche nell' informarsi sulle abitudini di addormentamento e risveglio che

ha ogni bimbo a casa e nel cercare di assecondarle, per quanto possibile, ad esempio permettendo l'utilizzo di ciucci e pupazzi .
Va ricordato che durante la nanna un'educatrice è sempre presente nella stanza per tranquillizzare i bambini e aiutarli a riprendere sonno qualora si svegliassero, ma anche per permettere loro un risveglio tranquillo e rassicurante, momento delicato anche per chi frequenta il nido già da tempo e che ha comunque il diritto di essere rispettato nella propria individualità e nei propri tempi.

IL CONGEDO
Dopo essersi svegliati i bimbi, sono cambiati e sono pronti per la merenda.
L'uscita è prevista per i tutti i bambini che usufruiscono del tempo pieno dalle ore 15.45/16.00 mentre i bambini che fanno part-time l'uscita, è prevista dalle ore 12.15 e le 12.30 per entrambi i gruppi.
Durante l'uscita i bambini sono lasciati liberi di giocare ma sempre sorvegliati.
Gli obiettivi sui quali le educatrici hanno riflettuto sono:

- Saper dare alla famiglia il maggior numero d'informazioni riguardanti la giornata del proprio figlio attraverso l' app easy;
- Creare un ambiente giocoso in cui i bambini possono aspettare l'arrivo dei propri genitori con serenità.

I genitori o i nonni che vengono a prendere i bambini sono già informati sull'andamento della giornata in quanto nell'app easy vengono scritte le informazioni riguardanti il bambino, cosa e quanto ha mangiato, i suoi bisogni fisiologici, l'attività che è stata fatta assieme ai bambini nella mattinata, il sonno ed eventuali informazioni (ad es. portare cambio pulito ecc.).

Questo viene fatto per un motivo di maggior sicurezza affinché gli adulti non si soffermino troppo a parlare con le educatrici che devono sorvegliare i bambini restanti.

8- MODELLO D'INTERVENTO EDUCATIVO E/O SOCIALE

a. RUOLO DEGLI EDUCATORI
A seguito di vari corsi di formazione e di approfondimenti personali, le educatrici del Nido hanno la possibilità di riflettere sul proprio lavoro, nonché sulle proprie

responsabilità, e condividere modalità e strategie di riferimento nell'interazione con i bambini.
La figura dell'educatore, nel contesto del Nido, rappresenta un'importanza fondamentale per il processo formativo del bambino durante la prima infanzia. L'osservazione e l'ascolto orientano l'educatore a comprendere ciò che avviene in sezione e a modulare l'intervento per accompagnare i bambini nelle loro esperienze, nelle loro dinamiche di interazione e sostenerli nell'acquisizione di nuove abilità e competenze (Orientamenti per i servizi educativi).
È, infatti, all'interno della relazione che si instaura tra l'educatrice e il bambino che nascono molte dinamiche relazionali basate su un **confronto sempre unico e reciproco** che porta il piccolo ad una **maggiore sicurezza in se stesso** e lo aiuta ad aprirsi alla relazione con gli altri. Si tratta di una relazione basata sull'affetto e la disponibilità che il bimbo deve cogliere nell'adulto e che ha come base l'obiettivo che il bambino riesca a raggiungere un atteggiamento di fiducia verso la propria educatrice, l'ambiente e il gruppo stesso.

Va ricordato che la prima infanzia è il momento in cui più attenzione deve essere dedicata all'educazione affinché si sviluppi al meglio **l'identità del bambino**. Il lavoro delle educatrici è basato su una buona capacità di mettersi in gioco e di ripensarsi continuamente a seguito delle esperienze fatte e dei possibili errori commessi, di cogliere i bisogni e gli interessi dei bimbi presentando materiali e nuove esperienze in modo da sollecitare la curiosità, l'interesse e l'intenzionalità di questi ultimi.

Al fine di operare nel migliore dei modi le educatrici hanno la possibilità di riunirsi, in modalità web, durante i collegi docenti con le insegnanti della scuola dell'infanzia, ma anche attraverso incontri d'equipe con la coordinatrice al fine di discutere su eventuali problemi, formulare nuove idee riguardanti le routine oppure i progetti, approfondire e scambiare informazioni riguardanti i bimbi e le famiglie.

Va ricordato anche che le educatrici sono persone uniche, differenti tra loro e alle quali appartiene un vissuto, è molto importante che ogni educatrice agisca spontaneamente, ma grazie agli incontri e alla collaborazione che si crea hanno la possibilità di seguire uno stile educativo coerente e condiviso per saper dare ai bimbi la giusta continuità educativa.

b. METODO
Dopo aver considerato l'importanza del proprio ruolo, le educatrici hanno pensato di fissare alcuni punti sui quali basare il proprio operato:

- L'attenzione **all'ambientamento graduale** del bambino;
- L'attenzione **all'ambientamento partecipato dei tre giorni** del bambino;

- La riflessione sull'importanza della condivisione delle cure fra famiglia e Nido, nel rispetto della centralità e della storia personale di ogni bambino;
- L'osservazione del bambino, finalizzata ad accompagnarlo nel suo percorso di crescita, favorendo lo sviluppo della sua identità attraverso il gioco e altre attività educative;
- L'importanza di tenere conto dei bisogni del bambino, ma anche di sostenere i genitori, accettando le emozioni che subentrano nel momento del distacco dai loro bambini;
- La capacità di progettare l'ambiente e di proporre esperienze che assecondino lo sviluppo sociale e cognitivo, **nel rispetto dei ritmi di ogni bambino**;
- L'importanza di creare con i bimbi un rapporto personalizzato che consenta capacità di risposta ai bisogni del bambino.

Le educatrici riconoscono la **fondamentale funzione evolutiva** che il gioco riveste nella vita del bambino, sia sul piano affettivo che sul piano intellettivo. Attraverso la possibilità di giocare senza interruzioni o troppi interventi da parte dell'adulto, infatti, tra i bambini si crea una spontaneità in cui i bimbi riescono a risolvere i propri conflitti. L'intento delle educatrici è quello di far raggiungere al bambino un'**autonomia**, intesa come autosufficienza e come quel **benessere**, quella **sicurezza**, quella **fiducia** che creano nel bambino il piacere e la voglia di fare, di comunicare, di esplorare, di esprimersi.

Al fine di sostenere la continuità 0-6 introdotta dalla legge 107/2015 lo stile educativo è condiviso con la Scuola dell'Infanzia, infatti, si riflette circa la necessità di individuare una pedagogia condivisa da entrambe le realtà. Educatrici ed insegnanti sostengono di ispirarsi alla " pedagogia della lumaca" di G. Zavalloni, attuando strategie educative di attenzione e rispetto verso i ritmi individuali di crescita del bambino, dando spazio all'ascolto del bambino e permettendogli la sperimentazione diretta come base dell'apprendimento.

Educatrici ed insegnanti condividono anche alcune riflessioni relative al valore del tempo, precisando che il principio ispiratore che le accompagna nelle scelte educative, organizzative e culturali è la centralità del bambino e dei suoi veri e più profondi bisogni, non solo materiali, ma bisogni profondi di attenzione e disponibilità dell'adulto, la stabilità e la positività delle relazioni, la possibilità di esplorazione, di scoperta, di partecipazione e di comunicazione.
Fondamentale risulta:

- La cura dell'ambiente di apprendimento in cui ogni bambino si senta

riconosciuto, sostenuto e valorizzato;

- Le situazioni della giornata sono articolate in chiave educativa. In particolare, i momenti che scandiscono il tempo al nido come l'ingresso e l'uscita, le uscite in giardino, l'igiene ecc. sono vissuti come fusione tra apprendimenti e vita quotidiana, ciò significa dedicare molta attenzione all'organizzazione degli spazi e dei tempi, al curricolo implicito, alle relazioni, alle situazioni informali, alle interazioni e le conversazioni tra bambini stessi; prestiamo attenzione alla calma, al tempo disteso nel quale il bambino può giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e tranquillità.

Cogliere il valore del tempo è la categoria più complessa e di difficile comprensione per il bambino. Egli non è preso come noi adulti, dall'ansia del tempo che passa in fretta. Sono invece i genitori, e spesso anche gli insegnanti, che lo stimolano a terminare un lavoro entro tempi prestabiliti, a mangiare, a riporre il materiale, a vestirsi tutto in gran fretta.
Il bambino, invece, ha una percezione del tempo più distesa: per lui il tempo non ha un valore economico, non è scandito dal battito dell'orologio, ha invece una dimensione lenta che asseconda i suoi ritmi, i suoi movimenti. È il bambino che ci dice «quando è tempo», è lui che utilizza tutto il tempo necessario per assimilare una conoscenza, per assumere un determinato comportamento. I tempi dei bambini non sono uguali per tutti: c'è chi arriva prima, e chi ha più bisogno di maggior tempo per interiorizzare un'esperienza.

9. GESTIONE DEL SERVIZIO

a. COMPOSIZIONE DEI GRUPPI

La scelta dell'eterogeneità è conseguente ad un pensiero che le educatrici hanno preso in considerazione, si ritiene infatti molto costruttivo il rapporto che si crea tra i bambini all'interno di gruppi che comprendono età diverse.

Gli obiettivi che sostengono questa scelta per i bambini di età compresa tra 12-24 mesi sono:

- Favorire l'autonomia tramite l'imitazione;
- Garantire a tutti i bambini di ricevere risposta ai bisogni grazie alla diversificazione di questi;
- Diluire alcune situazioni critiche o episodi di aggressività.

Per i bimbi di età compresa tra 24-36 mesi invece le educatrici si sono poste i seguenti obiettivi:

- Stimolare la maggior assunzione di responsabilità e consapevolezza delle proprie capacità relazionali e cognitive;
- Sviluppare la capacità di tollerare l'attesa;
- Rielaborare le informazioni sviluppando maggiori competenze;
- Offrire ai più piccoli modelli di buona relazione portando i più grandi ad attivare comportamenti pro-sociali;
- Dare la possibilità al bambino di farsi mediatore tra bimbi piccoli e adulti riguardo linguaggi, bisogni e desideri;
- Accrescere l'autostima.

b. LA GIORNATA EDUCATIVA

TEMPI E SPAZI	ESPERIENZE	BISOGNI	OBIETTIVI
07.30-8.00	Anticipo	essere accolto con empatia in un ambiente sereno	creare un clima di accoglienza per i bambini che arrivano in anticipo
8.00-08.45	Accoglienza	essere accolto con empatia in un ambiente sereno	-favorire l'ingresso di bambini appena inseriti in modo graduale - creare un clima di accoglienza
9.00/9.30	Merenda	Rispettare un'alimentazione sana	- favorire l'alimentazione sana accompagnando i bambini all'assaggio della frutta
9.30/10.00	Proposta educativa	partecipare serenamente ad alcune proposte educative che sappiano valorizzare le proprie competenze	-stimolare l'esercizio delle diverse aree di sviluppo -promuovere l'autonomia -avvicinarsi ai fenomeni della natura con il gioco
		relazionarsi con	-favorire la

10.00/10.45	Gioco negli spazi	l'altro e con l'ambiente	socializzazione -promuovere la capacità di scelta
10.45/11.00	Cure igieniche	essere pulito e curato essere sostenuti nella conquista dell'autonomia	-fornire ai bambini le cure necessarie -stimolare l'autonomia nel lavarsi da soli le mani -favorire il passaggio graduale dal pannolino alle mutandine
11.00/11.45	Pranzo	rispettare un'alimentazione sana e varia essere accompagnati ad una maggiore autonomia	-permettere al bambino di raggiungere maggior autonomia -aiutare il bambino ad affrontare con serenità questo momento di cura -favorire l'alimentazione sana accompagnando all'assaggio di tutti i cibi
11.45/12.15	Gioco libero	sperimentare le proprie competenze relazionali	-promuovere la capacità e il piacere della scelta -favorire la socializzazione -favorire la socializzazione -dare ai bambini la possibilità di gestire i conflitti all'interno del gruppo
12.15/12.45	Cure igieniche	essere pulito e curato essere rispettato nei propri tempi di sviluppo	-instaurare un rapporto di fiducia reciproca con il bambino -creare un ambiente sereno che possa aiutare il bambino nella

			conquista dell'autonomia
12.45/14.45	Sonno	riposare in un ambiente tranquillo e confortevole	-creare un ambiente rilassante e disteso -incentivare maggior autonomia nell'addormentarsi
14.45/15.00	Cure igieniche	essere curato e rispettato nella propria intimità	-rispondere al bisogno di essere curati e puliti -creare un clima di fiducia e rispetto dell'intimità di ogni bambino
15.00/15.20	Merenda	garantire il rispetto di un'alimentazione sana	-incentivare l'assaggio di frutta e cibi sani -permettere il raggiungimento di maggior autonomia
15.45/16.00 16.00/18.00 (posticipo)	Uscita	essere accompagnati con serenità alla fine della giornata	-saper dare alla famiglia il maggior numero di informazioni sulla giornata del figlio -creare un ambiente giocoso in cui il bambino possa aspettare l'arrivo dei genitori

10. MODALITÁ DI VERIFICA

a. DOCUMENTAZIONE

La documentazione è una raccolta di vario materiale che documenta e quindi descrive varie esperienze che i bambini possono vivere al Nido.

I documenti raccolti nella loro analisi e discussione collegiale diventano materiale utile all'aggiornamento degli insegnanti e alla progettazione didattica, come viene sottolineato anche dalle Linee pedagogiche 0-6.
Le educatrici durante il corso dell'anno si ripropongono di utilizzare come strumenti per documentare:

- Per i genitori:
    - Una chiavetta con video e foto di riprese che viene consegnata loro in diversi momenti dell'anno (come ad esempio prima delle vacanze natalizie) tramite la quale hanno l'occasione di cogliere diversi aspetti della vita del proprio figlio al Nido;
    - Una cartellina personale per ogni bambino dove vengono raccolti alcuni fogli con disegni o rappresentazioni e tracce di attività (ad esempio pittura con alimenti);
    - Le educatrici compilano l'app dove vengono riportati i dati riguardanti ciò che ha mangiato ogni bimbo, l'esperienza che è stata proposta al gruppo la mattina, il sonno ed eventuali informazioni.
    - Documentazione fotografica.

b. VALUTAZIONE

Le educatrici del Nido per strutturare il progetto educativo si avvalgono dell'aiuto di alcuni strumenti che permettono di cogliere le esigenze e le risorse dei bambini.

Questi strumenti consistono in:

- **OSSERVAZIONE**

L'osservazione consiste nel cogliere da parte delle educatrici dinamiche e comportamenti del singolo bambino, oppure del gruppo intero. Si possono osservare i bambini in qualsiasi momento della giornata attraverso foto, riprese o carta e penna; questo è molto importante perché le educatrici hanno la possibilità di conoscere meglio il bambino nei comportamenti singoli e durante l'interazione con gli altri bimbi, cercando quindi di formulare una progettazione basata sulle esigenze sia dei singoli che del gruppo. Questa pratica serve anche a capire i bisogni affettivi, relazionali e di conoscenza dei bimbi al fine di darvi risposta procedendo quando serve con gradualità, aggiungendo alla routine elementi motivanti e proponendo la

ripetitività per accrescere la sicurezza dei bambini stessi. I momenti di confronto in equipe consentono poi alle educatrici di aggiornare il percorso al fine di adattarlo maggiormente ai bisogni dei bimbi.

L'osservazione è anche ascolto del piccolo, si comincia osservando il bimbo durante l'ambientamento e nei momenti di gioco spontaneo attraverso alcune annotazioni e durante le attività si osserva il fare del bambino con l'utilizzo di piccoli schemi tramite i quali si può capire se gli obiettivi che si sono poste le educatrici sono stati raggiunti.

- Molte osservazioni vengono effettuate durante tutta la giornata compilando una tabella che viene compilata in due momenti osservativi, a metà e a fine anno, tramite la quale si può sviluppare un profilo articolato in items osservativi. I dati raccolti in questi protocolli sono documenti di riferimento per sostenere i colloqui individuali con i genitori, strumenti di osservazione relativi a diversi campi di esperienza, sia legati alle attività e al raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati durante la stesura dei progetti, sia legati ai singoli bambini e relativi allo sviluppo delle varie tappe di crescita (CHESS);

- **VERIFICA**

Grazie all'osservazione le educatrici hanno la possibilità di verificare, durante l'anno, i progressi che si sono attuati o meno durante il cammino educativo proposto ai bambini, permettendo una continua riflessione ed eventualmente regolazione riguardo la progettazione stesa ad inizio anno.

A seguito delle opportune verifiche si possono apportare modifiche o integrazioni nel proprio operato, riguardanti sia i progetti che i modi di gestire tempi e spazi..

In particolar modo durante l'anno, attraverso questo strumento, le educatrici riflettono sugli obiettivi sui quali è stata pensata la progettazione cercando di capire se sono stati raggiunti e studiando nuove strategie per favorire lo sviluppo del bambino.

- **VALUTAZIONE**

Un ulteriore strumento utilizzato dalle educatrici per apportare miglioramenti al proprio operato risulta essere la valutazione, un insieme di considerazioni legate non solo alla progettazione e agli obiettivi annuali ma estese a tutta l'organizzazione del servizio come gli interventi effettuati per garantire lo sviluppo dell'autonomia dei

bimbi, il coinvolgimento dei genitori, la gestione della giornata e l'operato delle educatrici. Queste considerazioni servono a ripensare al progetto e a migliorarne i vari aspetti educativi.

11. SUPERVISIONE DEL SERVIZIO

La supervisione del servizio è garantita dalla coordinatrice interna Francesca Balbi e dalla consulente pedagogica esterna dott.ssa Manuela Cunico, psicologa che segue le educatrici effettuando diversi incontri annuali. Ci sono poi incontri con la gestione per pianificare e monitorare l'attuazione degli obiettivi individuati e presenti nel piano Programmatico.

12. REGOLAMENTO ISTITUZIONALE/CARTA DEI SERVIZI E REGOLAMENTO

(vedi allegati)

13. LINEE ORGANIZZATIVE

Il comitato di gestione dispone un bilancio preventivo e consuntivo. Modalità di definizione della retta sono esplicitate nella carta dei servizi e del regolamento

14. PERSONALE

Tutto il personale educativo è in continua formazione che si consolida anche attraverso la formazione continua in servizio, intesa come sviluppo professionale nelle varie forme (ricerca-azione, discussione di gruppo di protocolli, approfondimento di tematiche e si approfondisce attraverso il confronto e lo scambio continuo con colleghe, con docenti della scuola dell'Infanzia, con operatori di altre istituzioni educative ed esperti. Il personale che opera nel servizio è in possesso dei titoli in coerenza con la norma vigente.

Rapporto educatori/ bambini

Via Maddalene, 30 -36100 VICENZA
Tel. 3271137290 e Fax 0444/980143
E-mail:materna.maddalene@libero.it

L'attuale normativa prevede il rapporto di 1 educatore ogni 8 bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi. Il numero degli educatori è riferito alla presumibile frequenza media dei bambini ed all'orario di funzionamento del servizio. In ogni caso sarà garantito in qualsiasi momento della giornata il rapporto numerico stabilito dalla norma citata. La struttura scolastica, oltre al personale educativo a tempo pieno, può disporre di personale part-time (per le attività di laboratorio, integrative e per l'attivazione del tempo prolungato) che potrà essere utilizzato nel caso di assenze improvvise o al fine di garantire il rapporto numerico educatore/bambino in particolari momenti della giornata. Per garantire il servizio e il rapporto numerico secondo normativa si prevedono modalità di rotazione degli operatori all'interno del servizio.

All'interno del Nido vi sono quattro educatrici.

Contratto di lavoro, rapporti con tirocinanti e genitori

Il personale è in possesso del contratto a tempo indeterminato. Qualora si ravvisi la necessità si procede a sostituzione con personale a contratto determinato.
Il servizio ogni anno accetta la collaborazione di una stagista che le scuole inviano per un tirocinio.
Ogni anno vengono eletti alcuni rappresentanti che collaborano per l'organizzazione di diverse iniziative.

Il Legale Rappresentante

d. Robert Mouse

REVISIONE EFFETTUATA IN DATA 1 settembre 2025 DA:
EDUCATRICI DEL NIDO:
GOLLIN SAMANTHA
ORLANDIN SILVIA
BORTOLAN NICOLE
ACQUAVIVA VALERIA
COORDINATRICE Francesca Balbi
Con la consulenza di dott.ssa Manuela Cunico